

giugno 2000 e del 23 ottobre 2000, hanno segnalato all'Ufficio protezione civile della regione siciliana e all'Ufficio del genio civile di Messina i danni riportati dalla propria struttura trasmettendo apposita perizia giurata;

nonostante le ripetute segnalazioni, non è stato adottato alcun provvedimento regionale o ministeriale di competenza della protezione civile;

il caso appare con ogni evidenza meritevole di intervento —:

se intenda assumere le iniziative necessarie perché siano adottati in favore dell'hotel Kennedy di Sant'Alessio Siculo (Messina) gli interventi occorrenti della Protezione civile, in relazione ai danni recati dalla mareggiata del 14 e 15 gennaio 2000. (4-01158)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia ha sempre avuto stretti rapporti, in questi anni, con il Mozambico anche a seguito degli accordi di pace a suo tempo promossi e favoriti dalla Comunità di Sant'Egidio, che permisero una sostanziale pacificazione del paese e l'avvio del sistema democratico con la presenza sul territorio mozambicano anche delle nostre forze armate;

risulta però come tale processo democratico sia piuttosto difficoltoso tanto che i partiti e movimenti di opposizione lamentano una sostanziale discriminazione di accesso alle fonti di informazioni, oltre che a denunciare brogli in occasioni delle più recenti elezioni politiche ed atteggiamenti brutali da parte del governo —:

quale sia la posizione del Governo italiano in merito alla situazione in Mozambico, quali siano le effettive condizioni del processo democratico;

contestualmente, a quanto ammonitino gli aiuti che l'Italia investe in quella nazione e come sia lo stato dei rapporti diplomatici tra i due paesi. (4-01134)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO, CIANI, MILANA e GIACHETTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quando riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, risulterebbe che nell'area di Guidonia Montecelio i mesi di giugno luglio 2001, si sono verificati oltre 300 microterremoti;

questi eventi sono stati caratterizzati da forti boati e dall'essersi ripetuti frequentemente nell'arco dei due mesi, elementi questi che hanno fortemente allarmato la popolazione residente —:

quali iniziative il Governo abbia assunto per tenere sotto la più attenta osservazione l'area colpita e quali interventi siano stati previsti al fine di verificare, se esista, una effettiva condizione di rischio che faccia presagire l'apertura di voragini nella zona;

se non ritenga opportuno che la popolazione dei comuni interessati dal fenomeno, sia costantemente aggiornata ed adeguatamente informata sull'andamento delle indagini. (4-01131)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE) ha rilevato come gli attentati

dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti d'America abbiano fatto calare la fiducia in seno alle imprese italiane;

l'ISAE ha fissato il proprio indice sulla fiducia di 4000 aziende a quota 84, contro quota 96 del mese di agosto 2001;

il calo, in base ai dati dell'ISAE, deriva principalmente dai giudizi sul livello della domanda e dalle attese a breve termine sulla produzione;

è peraltro necessario sottolineare come, nonostante la forte caduta congiunturale di settembre, il clima di fiducia dell'industria si posiziona comunque su quote decisamente superiori ai minimi raggiunti in occasione di altri eventi traumatici per l'economia italiana, quali i due « choc » petroliferi e la crisi valutaria del 1992;

resta comunque importante operare come supporto in un momento in cui la riduzione dei consumi crea evidente problemi di produzione e, a cascata, di occupazione, per convincere il sistema-impresa che la solidità dell'impianto democratico del mondo è in grado di prevalere sulla strategia destabilizzatrice del territorio mondiale —:

se il Governo intenda programmare iniziative finalizzate al sostegno del sistema-imprese in una congiuntura tanto delicata come quella che stiamo vivendo.
(3-00361)

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Confturismo prevede, a seguito dei tragici fatti dell'11 settembre, che l'industria del turismo in Italia subirà una contrazione fra il 35 ed il 45 per cento, con una flessione di 700.000 arrivi e 2,5 milioni di presenze in meno nel periodo settembre-dicembre 2001;

a parere di Confturismo nel 2002 si dovrebbero avere perdite per circa 1.700 miliardi di lire, con una caduta secca di oltre 6 milioni di presenze;

per fronteggiare tale difficile situazione, occorrono misure straordinarie di sostegno al settore quali la sospensione dei pagamenti fiscali e contributivi, il credito d'imposta per chi rinnova i contratti a tempo determinato, la cassa integrazione guadagni anche per le piccole e medie imprese turistiche, eccetera —:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo per dare una risposta immediata alla diffusa preoccupazione degli operatori del settore turistico e se non ritenga di dover assumere tempestivi provvedimenti quali quelli sopra richiamati che, tra l'altro, vengono richiesti anche da Confcommercio, Federalberghi, Rescasa, Fiavet e Faita, inserendoli nella legge finanziaria.
(4-01132)

MARAN. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la centrale termoelettrica di Monfalcone (Gorizia) è stata iscritta dall'Enel nell'Elettrogen, la prima delle società messa sul mercato per attuare il processo di disinvestimento approvato dal Governo nel 1999;

oltre a Monfalcone ne fanno parte le centrali di Tavazzano, Fiumesanto, Trapani, Ostiglia ed i nuclei di Terni, Cotronei e Catanzaro;

l'iter di questo passaggio di proprietà è iniziato con il decreto legislativo n. 79 del 1999 e con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 1999 (conosciuto come Decreto D'Alema) il quale, oltre alle garanzie per il personale, specifica tra l'altro che l'acquirente deve impegnarsi a portare a buon fine, per la centrale di Monfalcone, il progetto Enel di convertire a metano i due gruppi attualmente funzionanti ad olio combustibile con un investimento di 450 miliardi;

il gruppo spagnolo Endesa, vincitore della gara per l'acquisto di Elettrogen, sia nelle dichiarazioni rese ai sindacati sia nell'incontro con il sindaco di Monfalcone, non solo non ha assunto alcun impegno circa il rispetto di quanto disposto dal Decreto D'Alema in merito alla metanizzazione dei due gruppi ad olio combustibile di Monfalcone, ma anzi ha sostenuto un piano di maggiore impiego del carbone;

la privatizzazione era stata accolta positivamente in ambito locale proprio per la collegata riconversione a metano dei due gruppi a olio combustibile. Invece l'opzione del carbone evidenziata aggraverà l'inquinamento atmosferico da polveri tossiche, ma comporterà anche problemi di gestione del trasporto su chiatte e di stoccaggio provocando gravi danni ambientali —:

quali iniziative intendano assumere al fine di garantire il rispetto di quanto disposto dal DPCM 4 agosto 1999 (Decreto D'Alema) in merito alla metanizzazione dei due gruppi ad olio combustibile di Monfalcone;

se non ritengano in caso contrario che la mancata ottemperanza delle regole pattuite possa fornire un giustificato motivo per rimettere in discussione l'operazione Enel/Elettrogen-Endesa tenuto conto delle gravi ricadute ambientali che l'utilizzo del carbone comporterebbe rispetto alla produzione di energia da metano.

(4-01139)

ARACU. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il ruolo dell'Europa per il mantenimento della sicurezza e della pace è da tempo fondamentale;

è in corso la costruzione di un'autonomia europea per la realizzazione di

idonei sistemi, nel quadro degli impegni di Petersberg per supportare il ruolo suddetto;

questa volontà si concretizza nei grandi progetti spaziali in corso: da Galileo a Gmes, allo sviluppo di lanciatori e satelliti autonomi;

si aprono, quindi grandi prospettive per l'industria del comparto e per gli enti di ricerca nazionali ed europei;

sono preoccupanti le intenzioni manifestate dal Gruppo Telecom, quali:

a) l'annunciata dimissione da parte della controllante della Società Telespazio con la motivazione che nel piano industriale le attività satellitari non rientrano nel *core business* di Telecom;

b) l'evidente sottovalutazione, ai fini della sicurezza, del rischio che viene fatto correre al nostro Paese facendogli perdere un *asset* di grande rilevanza strategica nazionale ed europea, notoriamente posseduto da Telespazio e rappresentato dal centro di controllo satellitare del Fucino: punto focale della rete che provvede alla fase di messa in orbita e di controllo dei satelliti civili e militari lanciati dalla base spaziale di Kouron e da altre basi, svolge compiti di *back up* del sistema nazionale di comunicazioni riservate Sicral, e costituisce un nodo essenziale di comunicazioni fisse e mobili, civile e commerciali (telefonia, video e dati) —:

se il Governo non ritenga indispensabile:

non disperdere le esperienze nazionali acquisite finora in campo spaziale;

vigilare affinché l'azienda strategica Telespazio venga mantenuta in ambito nazionale;

attivare in funzioni propositive, dirette e operative l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) come previsto dal suo Statuto e regolamento, allo scopo di potenziare il centro di eccellenza scientifica ed applicativa costituito da Telespazio che po-

trebbe anche rappresentare il braccio tecnico per le attività dell'Agenzia stessa.

(4-01150)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'annuario statistico presentato nell'ambito del Festival internazionale di cinema e televisione, in corso a Roma, rileva un incremento del 3,8 per cento dei biglietti cinematografici venduti in Europa occidentale, ma contemporaneamente registra un calo dell'1 per cento delle vendite in Italia;

l'Italia è l'unica a registrare una flessione tra i cinque maggiori mercati cinematografici europei (tali sono considerati quelli con più di cento milioni di biglietti venduti);

nel corso dell'anno 2000, i cinema europei hanno staccato 867 milioni di biglietti, con Irlanda e Olanda che hanno aumentato la loro vendita di biglietti rispettivamente del 20,1 e del 15,7 per cento rispetto al 1999;

si ritiene che l'origine del primato negativo del nostro Paese consista nella mancanza di una produzione media continuativa, che, invece, resta la caratteristica precipua della produzione americana;

il trend negativo dell'Italia dura molti anni, tanto che dal 1989 ad oggi nel continente europeo la vendita di biglietti è aumentata del 39 per cento, mentre in Italia è aumentata soltanto del 7 per cento;

i governi che si sono succeduti hanno, con distacco notarile, registrato l'andamento negativo, limitandosi a somministrare contributi a pioggia sulla cui serietà e legittimità forti sono le perplessità —:

quali specifiche iniziative intenda assumere alla luce dei dati sopraevidenziati per far ridecollare la cinematografia italiana, ponendo fine al pigro, inutile e dispendioso strumento dei contributi a pioggia.

(5-00317)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

BELLOTTI e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le poste italiane rappresentano un servizio ai cittadini indispensabile ed irrinunciabile;

in una società come quella italiana nella quale la comunicazione sta diventando sempre più veloce ed immediata, assistiamo a delle situazioni in pieno contrasto con questa esigenza oramai largamente diffusa. Specie nei piccoli centri, più lontani dai paesi a maggiore densità di popolazione, sempre più spesso vengono chiusi uffici postali o ridotte drasticamente le ore di apertura degli sportelli con conseguenti pesanti difficoltà per l'utenza;

una situazione di questo tipo di sta verificando e verrà attuata, a partire dal prossimo 1° novembre, in alcune frazioni del comune di Adria ed in altre del comune di Porto Tolle, entrambi situati in provincia di Rovigo. Adria, frazioni coinvolte: Cà Emo, Fasana, Cavanella Po, Bellombra. Porto Tolle, frazioni coinvolte: Cà Zuliani, Cà Venier, Boccasette, Ivica. Inoltre per l'ufficio di Cavazzana è prevista l'apertura a giorni alterni;

secondo quanto annunciato dal direttore regionale delle poste e dalla direttrice della filiale di Rovigo la riorganizzazione degli uffici sopra citati sarà così attuata: l'ufficio di Cavanella Po verrà accorpato con quello di Loreo (distanza 6 chilometri), Cà Emo si accorperà con Baricetta (distanza 4 chilometri), Cà Zu-